

# Professione Lavoro ▶▶

Una finestra sul mondo del lavoro

[www.professionelavoro.it](http://www.professionelavoro.it)

www.ecostampa.it

## Green economy, spuntano 300 nuove figure professionali Nascono i "posti verdi" dalla salvaguardia dei prodotti e del territorio

Nuove tecnologie applicate alla tutela ambientale. Si fa strada l'ecomanager

**G**li economisti dicono ormai da tempo che i settori legati alla sostenibilità possono essere leve importanti per generare occupazione e per aiutare la ripresa economica. A confermarlo è stato il Rapporto GreenItaly, curato da **Symbola** e Unioncamere, secondo il quale il 23,9% delle imprese italiane (circa 370mila imprese, di cui 150mila industriali e quasi 220mila di servizi) tra il 2008 e il 2011 ha investito o ha previsto di investire in tecnologie e prodotti green, scegliendo di coniugare qualità, innovazione e sostenibilità. Sono più di trecento le nuove professioni legate alla green economy. Ma quali sono? In parte figure nuove, in parte specializzazioni di professioni già esistenti, legate a nuove tecnologie, crescenti bisogni socio-economici e necessità ambientali.

In particolare, i più gettonati sono: l'auditor esperto in emissioni di gas serra in atmosfera, il tecnico superiore per industrializzazione, qualità e sostenibilità dell'industria del mobile, lo statista ambientale, l'operatore marketing delle produzioni

agroalimentari biologiche, il risk manager ambientale, l'ingegnere dell'emergenza, il progettista di architetture sostenibili e l'esperto del ciclo di vita dei prodotti industriali. La tutela del territo-

rio e la necessità di salvaguardare il patrimonio ambientale hanno fatto nascere le "professioni verdi", con opportunità di sbocco e nuovi profili. La conferma viene anche dall'Ocse. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, infatti, segnala che il settore ambientale è in controtendenza, con prospettive di incremento, in particolare nel nostro Paese, dal momento che l'Italia ha maggiori margini di sviluppo, dovendo colmare un considerevole distacco dagli altri paesi europei. A cominciare dalle professioni legate alla certificazione delle imprese che svolgono attività industriali, imprese che si impegnano al rispetto degli standard fissati ma anche ad un costante miglioramento dell'efficienza ambientale, sulla base delle migliori tecnologie economicamente sostenibili, con l'adozione di un sistema di gestione ambientale, e con la fissazione di ulteriori

obiettivi per un costante incremento dell'efficienza a tutela del pubblico. Per l'azienda che si sottopone alle nuove regole per il miglioramento del processo produttivo c'è anche un notevole ritorno d'immagine.

Da qui la figura professionale del revisore, un individuo o un gruppo di lavoro, che abbia competenze specialistiche e trasversali, dall'ingegneria ambientale e gestionale alla biologia e chi-

mica oltre che alla legislazione ambientale comunitaria e nazionale, si tratta spesso di studi che forniscono consulenze alle aziende e che sono in grado di avere più professionalità complementari. La formazione post laurea è demandata a master e stage in realtà già consolidate, (la Germania è leader in questo settore). La dichiarazione ambientale è a sua volta certificata dal verificatore ambientale, figura affine alla precedente, accreditato dall'organismo nazionale competente (che in Italia sono l'Eco-label e l'Eco-audit) organismi che ne assicurano indipendenza e imparzialità.

Delle nuove strategie si occupa l'ecomanager, figura

indispensabile per il funzionamento del sistema di gestione adottato dalle imprese. Le sue competenze devono essere di tipo tecnico e gestionale e concernono: il controllo dei processi produttivi per la riduzione delle emissioni ed il risparmio energetico; la progettazione, installazione, controllo e gestione di nuove tecnologie rispettose dell'ambiente; l'attività di recupero degli scarti e dei residui per impieghi produttivi; attività di ricerca finalizzata all'innovazione di processo, risparmio e recupero energetico. C'è poi la figura del consulente ambientale di impresa, che attraverso una formazio-

ne mirata, può offrire tre tipologie di consulenza: nel campo giuridico ambientale, per indirizzare le imprese al rispetto della normativa sull'inquinamento idrico, acustico, atmosferico e sui rifiuti per evitare che incorrano in sanzioni amministrative e penali. Inoltre, nel campo economico ambientale indirizza le imprese ad adottare sistemi di gestione ambientale e gli strumenti di contabilità ambientale rappresentati dall'ecobilancio, proponendo alle imprese le forme

di finanziamento agevolato che prevedono il rispetto dei parametri ambientali od anche quei finanziamenti finalizzati all'adozione di sistemi di certificazione.

In sviluppo anche le professioni legate alla Protezione civile e quindi alla prevenzione dei rischi: si tratta di

una grande sfida per il nostro Paese, impegnato a ricostruire l'equilibrio del territorio. Infatti, si è andata affermando una nuova percezione del rapporto col territorio, che punta alla prevenzione. Da una recente ricerca risulta che le aziende e cooperative impegnate in questo settore offrano prospettive occupazionali.

Le figure professionali coinvolte sono in primo luogo ingegneri ambientali, che hanno un tempo di attesa inferiore ad un anno per trovare una occupazione, e figure professionali nel settore dell'idraulica.

**PROGETTI**

# Per il lavoro dei giovani favorito l'incontro tra domanda e offerta

**I**talia Lavoro, per conto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, gestisce progetti finalizzati a promuovere, individuare e sostenere forme di stabilizzazione occupazionale delle fasce deboli del mercato e lo sviluppo dei servizi per le imprese e per i cittadini. Le aree di intervento in cui si realizzano i progetti riguardano i Modelli innovativi e la Borsa del lavoro. E' "Italia Lavoro" l'organismo che gestisce per conto del ministero numerosi progetti di assistenza tecnica che convergono sugli obiettivi di favorire l'incontro tra domanda e offerta e di rendere più aperto ed efficiente il mercato. L'obiettivo è quello di sperimentare e trasferire conoscenze, metodologie e modelli di servizio innovativi per migliorare le politiche attive per l'occupazione. Vengono anche studiati sistemi per ricollocare lavora-

tori svantaggiati (donne, over 45 e disoccupati di lunga durata), anche promuovendo la creazione d'impresa. Inoltre, con l'accordo del Ministero dell'istruzione si vogliono potenziare e valorizzare le attività di formazione on the job, coinvolgendo le aziende nell'individuazione e nell'acquisizione delle competenze più richieste dal mercato e sostenendo la realizzazione di stage nel Nord dedicati in particolare ai giovani del Sud. C'è anche uno specifico programma che tende a valorizzare il capitale intellettuale dei giovani laureati, incentivando l'uso dei tirocini e degli spin-off aziendali. Previsto un sistema permanente di formazione che offre moduli di e-learning, per condividere e sviluppare conoscenze attraverso un modello innovativo.

www.ecostampa.it

